



messaggio municipale no. 14/2021

Comune di Ascona



Richiesta di un credito di fr. 322'700.00 quale contributo alla Parrocchia di Ascona a sostegno del progetto di restauro della Chiesa SS. Pietro e Paolo



v. rif.
n. rif. PB/AL/sc
Risoluzione municipale no. 1923
Ascona, 24 agosto 2021

MESSAGGIO no. 14/2021

del Municipio al Consiglio comunale del Borgo di Ascona
concernente la richiesta di un credito di fr. 322'700.00 a
sostegno del progetto di restauro della Chiesa SS. Pietro e Paolo.

Signor Presidente,
Gentili Signore, Egregi Signori,

con il presente messaggio sottoponiamo alla vostra attenzione la
richiesta di un credito di fr. 322'700.00 a sostegno del progetto
di restauro della Chiesa SS. Pietro e Paolo.

0. PREMESSA

Di recente il Consiglio parrocchiale di Ascona ha interpellato il
Municipio del Borgo di Ascona informandolo della necessità di
intervenire a livello strutturale sulla Chiesa dei SS. Pietro e
Paolo di Ascona.

Il Municipio, come meglio si dirà in seguito, ha deciso di
contribuire finanziariamente -in base alla Legge sulla protezione
beni culturali- con un contributo pari al 10% dell'investimento
complessivo che risulterà a consuntivo ritenuta tuttavia una spesa
massima di fr. 322'700.00.

1. CENNI STORICI

La data di edificazione di una prima chiesa ad Ascona non è nota,
ma è ipotizzata attorno al V-VI secolo. La menzione più antica di
un'«ecclesia beati Petri de Schona» si trova nel 1264.

Non è dato a sapere se la chiesa odierna conservi ancora elementi
dell'edificio duecentesco. La parete longitudinale della
navatella sud sembra corrispondere alla parte più antica
dell'edificio, essa è però databile unicamente con un termine ante
quem dato dalle pitture quattrocentesche attribuite alla bottega
dei Seregnesi.



Volumetricamente la chiesa attuale corrisponde all'edificio costruito fra i primi decenni del Cinquecento e i primi anni del Seicento su progetto di Giovanni Beretta. Fanno eccezione unicamente le cappelle laterali di S. Sabina (primi decenni del Settecento) e di S. Giovanni (poco prima del 1761), l'ossario (ora deposito, 1812), la facciata e il prospetto sud (1859) e la lanterna con bulbo a pera del campanile (probabilmente seconda metà del XVIII secolo).

A partire dal 1948 e con l'intento di ridare alla chiesa il suo aspetto primitivo sono stati eseguiti alcuni interventi. Da ricordare in particolare il recupero del soffitto ligneo e delle pitture murali sulle pareti della navata, delle navatelle e del coro, accompagnato dalla demolizione della volta e dalla cancellazione della decorazione pittorica del XVIII secolo, conservatasi unicamente sulle volte del coro e della cappella di S. Giovanni. L'intento di questa campagna d'intervento ha preservato gli arredi lignei, quelli lapidei e le tele seicentesche del Serodine.

All'interno del volume cinquecentesco lo spazio conserva dunque sostanzialmente l'aspetto scaturito dai lavori di metà Novecento, cui sono seguiti solo interventi parziali come la scoperta e l'integrazione del pavimento in battuto di calce negli anni Ottanta o la posa di un nuovo arredo liturgico negli anni Novanta.

All'esterno le ripetute ridipinture hanno inciso negativamente sui prospetti ottocenteschi, stravolgendone l'aspetto, ma hanno sostanzialmente rispettato le superfici bianche cinquecentesche.

2. OBIETTIVI E PRINCIPI DEL RESTAURO

In generale l'edificio si trova in condizioni di conservazione discrete e denota i segni di un normale processo di invecchiamento. Vi sono però alcuni fattori di degrado, puntualmente gravi, che vanno affrontati con una certa urgenza.

Ci limitiamo tuttavia a citare i problemi di carattere statico scaturiti dalle verifiche degli ingegneri:

- ✦ difetti alla carpenteria della navata che si ripercuotono sulla stabilità delle murature perimetrali;
- ✦ segni di degrado su alcuni elementi della medesima carpenteria che, se non risanati, possono a loro volta innescare nuovi processi di deterioramento;
- ✦ lesioni nelle murature perimetrali del corpo principale e nella volta sopra l'Oratorio della Confraternita;
- ✦ corrosione dei tiranti della cella campanaria;
- ✦ indebolimento della muratura del campanile dovuto al dilavamento della malta dei giunti fra le pietre d'angolo;



- ✦ rottura della maggior parte degli architravi in pietra delle aperture del campanile.

Teniamo a sottolineare come il progetto di restauro proposto abbia carattere prevalentemente conservativo e si pone l'obiettivo di:

1. eliminare o attenuare le cause di degrado;
2. garantire la salvaguardia e la conservazione degli apparati decorativi e degli arredi arrestandone il degrado e restituendo loro un aspetto dignitoso;
3. garantire la sicurezza, l'efficienza e la facile gestibilità degli impianti tecnici, correggendone gli aspetti insoddisfacenti, colmando possibili lacune nonché coordinandone e automatizzandone la gestione.

Il filo conduttore dei lavori di restauro sarà quello del mantenimento del carattere assunto dalla chiesa nel corso del XX secolo, vale a dire il riordino dell'aspetto conferito all'edificio dai lavori degli anni Quaranta, Ottanta e Novanta del Novecento.

3. PROPOSTE DI INTERVENTI

In questo capitolo andremo ad elencare in maniera molto sintetica i principali interventi previsti.

Resta naturalmente inteso che il dossier completo con la descrizione di tutti gli interventi sarà messo a disposizione della Commissione della Gestione che sarà incaricata di analizzare e preavvisare il presente messaggio.

3.1. Coperture

Rimozione e rimessa in opera della copertura in piode, compreso il campanile, in quanto recenti interventi di riparazione hanno testimoniato una certa inaffidabilità visti i problemi di permeabilità avuti nel recente passato.

3.2. Carpenteria

Il tetto del corpo principale ha conservato la struttura portante posata in occasione delle trasformazioni cinquecentesche. Il grosso intervento degli anni 1983/84 ha infatti compreso la sostituzione di tutta la carpenteria secondaria, ma ha toccato solo singoli elementi deteriorati di quella principale. È necessario intervenire in modo mirato con elementi di rinforzo e migliorare, in generale, le giunzioni fra gli elementi portanti.

3.3. Lattoniere

La chiesa è dotata di lattonerie in lega rame - titanio - zinco posate perlopiù in occasione del rifacimento delle coperture nel 1983/84. Negli anni successivi si è proceduto solo a riparazioni o sostituzioni parziali. Il loro stato di



conservazione è preoccupante e ne richiede la sostituzione in lunghe tratte.

3.4. Muratura pareti e volte

La chiesa ha murature in pietrame eseguite in modo non particolarmente curato e costituite da sassi di esigue dimensioni perlopiù di origine fluviale.

Sulle pareti longitudinali della navata, in particolar modo verso nord, vi sono diverse lesioni verticali.

Sulla parete meridionale della navata la situazione è diversa: nel sottotetto della navatella sud non si riconoscono infatti fessure passanti e la superficie intonacata sovrastante, visibile dall'esterno, presenta solo alcune micro fessure in corrispondenza degli architravi delle finestre.

Nei sottotetti dei corpi sud vi sono però altre lesioni che vanno sanate, in particolare la fessura fra i sottotetti della navatella sud e dell'antico ossario e lo stacco fra parete e volta sopra la cappella di S. Giovanni.

Per quanto concerne il campanile le pareti del fusto sono costituite da pietrame misto legato dalla malta e da angoli di pietre più grandi, squadrate, lavorate alla punta grossa e posate su letto di malta.

La muratura in pietrame del fusto e della cella campanaria presenta alcuni difetti che, pur non mettendone in pericolo la stabilità, richiedono alcuni interventi mirati.

3.5. Intonaci e tinteggiature

Alcune superfici esterne della Chiesa sono in precario stato di conservazione. In particolare sul prospetto nord vi sono alcune fessurazioni causate da movimenti strutturali, con sollevamenti e distacchi degli strati di tinteggiatura. Si notano inoltre leggere formazioni di microrganismi vegetali in corrispondenza delle parti dove l'acqua ristagna maggiormente, colature e macchie di ruggine in corrispondenza delle finestre del coro, alcune tracce di infiltrazioni di acqua, in particolare sulla facciata e sul prospetto sud, con conseguenti sollevamenti degli strati di tinteggiature.

Interventi sono pure previsti sul campanile dove le superfici intonacate si limitano ai quadranti degli orologi e alla meridiana

All'interno sono previsti interventi alla navata, alle navatella, alle cappelle laterali e agli altri corpi laterali (sagrestia e ripostiglio, campanile, atri d'ingresso, deposito, e oratorio della confraternita).



3.6. Dipinti murali, decori in stucco, elementi lapidei, elementi lignei ed elementi lignei policromi e in gesso.

Per questi elementi sono previsti in generale interventi di carattere conservativo.

3.7. Finestre

Per le finestre sono previsti lavori di ordinaria manutenzione e riverniciatura dei telai dei serramenti.

3.8. Pavimenti

Le visite pastorali cinque e seicentesche riportano che la chiesa aveva un pavimento in battuto di calce. Questa descrizione si trova fino al 1709, mentre le ultime visite settecentesche non dicono nulla al riguardo.

Non sappiamo quando siano state posate le piastrelle in macchia vecchia che vi erano sia in navata, sia nel coro, si presume però che ciò possa essere avvenuto verso la fine dell'Ottocento. La loro rimozione in occasione dei lavori del 1983-84 ha permesso di ritrovare resti dell'antico pavimento in battuto di calce, conservatosi nella navata centrale (eccetto due fasce all'ingresso e verso il coro), su buona parte del pavimento della navatella nord e dietro l'altare maggiore. Purtroppo, l'incollatura e la successiva rimozione delle piastrelle avevano rovinato in misura tale la superficie di questo battuto da richiederne la completa rasatura, eseguita con un impasto di graniglia, lisciata e cerata. L'attuale superficie a vista è formata dunque da un impasto contenente cemento, con inerti frantumati di cava, posato sopra gli antichi resti.

Successive riparazioni di questi pavimenti sono documentate anche nel 1997, quando si sono eseguiti alcuni rappezzi in navata e in sagrestia.

I pavimenti in battuto di calce e cemento si trovano in discreto stato di conservazione. Previsti pure interventi di riordino e manutenzione anche per le diverse Cappelle presenti

3.9. Dipinti su tela

All'interno sono presenti tre tele di Giovanni Serodine: la pala dell'altare maggiore dell'*Incoronazione della Vergine* nonché *l'Invito a Emmaus* e la *Richiesta della moglie Zebedeo* posate in controfacciata. Per queste opere sono previste delle analisi preliminari al fine di valutare eventuali restauri conservativi.

Anche le tele della volta della sagrestia saranno molto probabilmente oggetto di valutazione e manutenzione laddove necessario. Gli altri dipinti su tela presenti si trovano invece in buono stato.



3.10. Elementi in metallo

Tra gli elementi in metallo oggetto di interventi di riordino e manutenzione citiamo all'interno il cancelletto scorrevole in ferro battuto tinteggiato in nero datato 1812, le lampade pensili in argento e l'anta vetrata della nicchia di S. Antonio con telaio in ferro tinteggiato. All'esterno invece vi sono le grate, le cifre e le lancette dell'orologio e le chiavi delle catene.

3.11. Organo

L'organo è stato costruito nel 1955 dalla Ditta Metzler Orgelbau AG di Dietikon. Nel frontale sono stati inseriti due putti e altri fregi in legno scolpito provenienti dall'organo della chiesa di Madonna di Ponte di Brissago.

L'organo si trova in buone condizioni, il recupero della cappella di S. Giovanni ne richiede però lo smontaggio e rimontaggio completi.

3.12. Impianti

Nell'intento di semplificare l'uso dei diversi impianti della chiesa e sgravare la sagrestia dalle ingombranti centraline il progetto prevede di automatizzarne e centralizzarne la gestione riunendo in un solo apparecchio con schermo tattile (tablet) situato vicino all'ingresso della sagrestia i comandi per luci, riscaldamento, audio, campane e orologio.

Previsti anche lavori di modifica e aggiornamento del quadro principale esistente nel campanile, dell'illuminazione ordinaria e dei corpi illuminanti e dell'illuminazione d'emergenza.

Segnaliamo infine lavori all'impianto di riscaldamento, all'impianto di sonorizzazione, quello telefonico, dell'impianto parafulmine, di quello della sicurezza antincendio e antintrusione e quello dell'orologio.



4. PREVENTIVO DI SPESA

OPERE GENERALI	
<ul style="list-style-type: none"> - Installazione di cantiere - Pulizia edificio - sgomberi - Onorari - Autorizzazioni, tasse, ecc. - Assicurazioni 	Fr.452'000.00
INTERNO CHIESA	
<ul style="list-style-type: none"> - Opere impresario costruttore - Ponteggi - Opere di ripristino - Diversi impianti (elettrico, ecc.) - Costruzioni metalliche - Opere da falegname - Restauri (stucchi, tinteggiature, ecc) - Restauri arredi longinei - Restauri pitture su tela - Restauri elementi lapidei - Restauri elementi metallici - Pavimenti, controsoffitti - Opere da pittore 	Fr. 1'827'110.70
ESTERNO CHIESA	
<ul style="list-style-type: none"> - Ponteggi - Opere da carpentiere - opere da lattoniere - opere da copritetto - Restauro murate, stucchi, intonaci, tinteggiature, pitture murali. - Elementi lapidei - Opere da pittore 	Fr. 472'540.00
CAMPANILE	
<ul style="list-style-type: none"> - Ponteggi - Opere di ripristino - Opere da copritetto - Impianti elettrici - Opere da falegname - Restauro murature, elementi metallici, elementi lapidei 	Fr. 243'800.00
Totale senza IVA	Fr. 2'995'450.70
IVA 7.7 %	Fr. 230'649.70
Totale generale, arrotondato	Fr. 3'227'000.00



3.1 Finanziamento delle opere di restauro

Come descritto al punto precedente il preventivo di spesa per le opere di restauro e descritte nei capitoli precedenti ammonta a complessivi fr. 3'227'000.00.

Confederazione e Cantone contribuiranno con una quota del 25% ciascuno mentre il Municipio intende contribuire con un contributo del 10% che risulterà a consuntivo ritenuta tuttavia una spesa massima di fr. 322'700.00. La rimanenza, di circa 1.4 mio di franchi, rimarrà a carico della Parrocchia di Ascona.

5. CONCLUSIONI

Il Municipio del Borgo di Ascona ritiene doveroso contribuire in maniera adeguata, in ragione del 10%, al restauro della chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo che negli ultimi decenni evidenzia segni di inesorabile invecchiamento/degrado. L'autorità comunale è infatti convinta che questo restauro conservativo saprà restituire all'intera comunità di Ascona un monumento rinnovato, significativo dal punto di vista storico, architettonico e artistico, di grande rilevanza per il passato ma soprattutto per il futuro dell'intera popolazione.

Luogo tanto significativo da essere richiamato, e ci si riferisce alle chiavi di San Pietro, anche sul vessillo comunale.

Ritenuto tutto quanto precede e in base alla legge sulla protezione dei beni culturali che al suo art. 8 cpv. 2 stabilisce che il Comune partecipi finanziariamente alla conservazione di un bene culturale proporzionalmente alle sue capacità finanziarie, il Municipio, con il presente messaggio, chiede a Lod. Consiglio comunale di voler accogliere la richiesta di credito di fr. 322'700.00 quale contributo alla Parrocchia di Ascona a sostegno del progetto di restauro della Chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

6. ASPETTI FORMALI E PROCEDURALI

Preavviso commissionale: l'esame del Messaggio compete alla Commissione della Gestione.

Referendum facoltativo: la decisione del Consiglio Comunale sottostà al referendum facoltativo (art. 75 cpv. 1 LOC).

Quoziente di voto: per l'approvazione del dispositivo di delibera è necessaria la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio Comunale, ovvero almeno 18 voti (art. 61 cpv. 1 LOC).

Proposta di decisione

Fatte queste considerazioni e restando a vostra disposizione per ulteriori informazioni e chiarimenti, vi invitiamo a voler



deliberare

1. È concesso un credito di Fr. 322'700.00 a carico del Comune in favore della Parrocchia di Ascona a sostegno del progetto di restauro della Chiesa dei SS. Pietro e Paolo.
2. L'importo verrà registrato nella gestione investimenti. L'ammortamento sarà effettuato in conformità agli art. 158 LOC e art. 12 RGfc.
3. Il credito concesso decadrà se non utilizzato entro 2 anni dalla crescita in giudicato della presente decisione.

Con ogni ossequio.

Per il Municipio:

Il Sindaco:

Dr. med. Luca Pissoglio



Il Vice-Segretario:

Andrea Luraschi